

GORITIAE, KARSTII, CHACZEOLAE, CARNIOLAE, HISTRIAE, ET WINDORVM MARCHAE DESCRIP.



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

Hęc tabula concinnata est ex
corographijs Wolfsg. Lazij, cui
infima Histrie pars ex alteri

Dabrowski

Trieste

Famiglia di Trieste, iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Cavaliere ed il predicato Junosza, concessi nel 1877 e riconosciuti nel 1926. (secondo il Benedetti [Fond.pag.41] i Dabrowski sono nobili polacchi).

Arma: *Di rosso, al montone d'argento, sanguinante, con le corna d'oro, passante sopra una campagna di verde, rasata.* Cimieri: a destra cinque penne di struzzo d'argento, a sinistra il montante dello scudo. (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P., F.N.V. p. 131 e V. Spreti ESNI vol.II).



Dagnusdei

Trieste

Famiglia patrizia veneta tribunizia, oriunda di Trieste, detta anche Donus Dio, compresa nella Serata del 1297, estinta nel 1370. (G. de Totto F.T.P.).

Daino

Capodistria

Antica famiglia Nobile di Capodistria, compresa nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Bernardus Daino ed è citata dal Manzuoli (1611) come estinta nel 1609. (Secondo il Benedetti esisteva anche una famiglia Daino-Oliva). (Bl. Giust., Arme).



Blasone Giust.



Arme.

Arma: *D'azzurro al daino saliente d'oro e al cipresso d'argento, sulla campagna di verde.* (Ms. Gravisi, C. Baxa, G. de Totto F.I.V. ed A. Alisi pp.79 e 80).



Come A. Alisi,
Armi Gentilizie
Istria - Trieste.

Dalbore (Di Albore)

Cittanova

Famiglia patrizia veneta, oriunda di Cittanova, estinta nel 1371. (Bettinelli e G. de Totto F.I.V.).

Arma: *Di verde a tre bande di rosso.*



Alias: *D'argento a tre bande di rosso, il campo carico di otto lettere B di rosso, poste in sbarra 1.3.3.1.* (F.Am.).

Dalla Frasca (Dalle Frasche, Dalla Frascada)

Capodistria

Famiglia patrizia veneta, oriunda di Capodistria, estinta nel 1371. (G. de Totto F.I.V.).

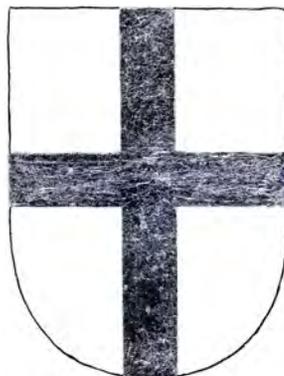
Arma: *D'azzurro, alla croce piena, d'oro.* (C. Baxa, A. Benedetti I e VII, e G. de Totto F.I.V.).



Dalla Frascada (non Frasca)

Estinta 1360.

Arma: *Di ... alla croce d'argento.* (F.Am.).



Dalla Zonca

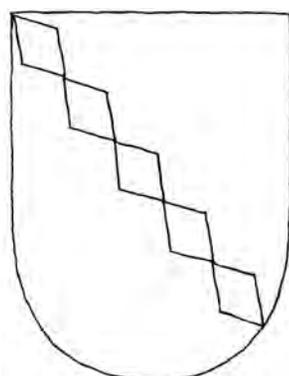
Arma: *D'argento alla fascia curva ristretta d'oro: nel 1° alla testa di caprone nascente di nero affiancata da due stelle (5) d'oro; nel 2° a tre bande d'azzurro.* (C. Baxa).



Dall'Orzo

Estinta 1326.

Arma: *La banda di fusi accollati.* (F.Am.).



Dalorso (Orso)

Muggia

Famiglia patrizia veneta tribunizia, oriunda di Muggia, estinta nel 1350.

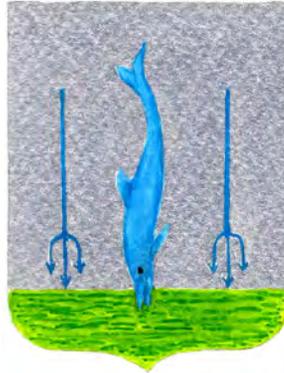
Arma dei dall'Orzo di Venezia e Trieste, estinti nel 1316: *D'argento alla banda doppiodentata di rosso, con un giglio dello stesso, posto nel cantone sinistro del capo.* (G. de Totto F.I.V., P. I. d. Croce p. 688, A. Alisi p.233 e L. de Jenner p.3).



Damiani

Fiume, Grisignana

Arma: *D'argento al delfino d'azzurro posto in palo con la testa in basso accostato da due tridenti dello stesso; con la campagna ondata di verde.* (Domenico, 1787). (Sen R.Gigante Bl.Fi.).



Lapide con la dicitura "GIOVANNI DAMIANI FECE 1845" sulla facciata della casa di famiglia a Grisignana. (G.Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie di Grisignana, A.C.R.S.Rovigno vol. XVIII).



Da Mosto (vedi Mosto da)

Da Muggia

Muggia

Famiglia patrizia veneta, oriunda di Muggia, estinta nel 1388. Giovanni Da Muggia di Muggia fu Professore dell'Università di Padova e cessò d'insegnare nel 1509 (Stanc.). Pietro Paolo Da Muggia di Muggia, Professore a Padova di sofistica seconda nel 1537. (Stanc.)

Arma: *D'argento a due bande di rosso.* (C. Baxa, A. Benedetti VII, G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Troncato: controbando di rosso e d'argento.* (P. I d.Croce, F.Am. ed A. Alisi p.234).

Da Mula (vedi Mula, Mulla da)

Dandini de Sylva

Arma: Partito: nel 1° trinciato d'azzurro e d'oro, a tre stelle (6) disposte in banda dell'uno all'altro, col capo d'oro all'aquila di nero, coronata dello stesso (Dandini); nel 2° d'argento al leone al naturale, linguato di rosso, coronato d'oro. (De Sylva). (A. Benedetti I).



Dandolo

Capodistria

Una delle più antiche ed illustri famiglie patrizie venete: tribunizia, apostolica, insignita della dignità dogale. Diede quattro dogi. I Dandolo possedettero in Istria il castello di Sipar. Giovanni D., podestà di Capodistria nel 1279, fu eletto doge di Venezia. Andrea D. detto Calofio, podestà e Capitano di Capodistria nel 1298; Tommasino D. id. nel 1321; Francesco D. che divenne poi Doge, id. nel 1321; Fantino D. detto Cane, id. nel 1324; Jacopo D. id. nel 1449; Giovanni D. id. nel 1362; Enrico D. id. nel 1751-1752. (Arme).



Arme ovvero insegne...

Arma: Spaccato d'argento e di rosso, alla banda d'azzurro caricata da una stella (8) d'oro, attraversante sul tutto. (G. de Totto F.I.V.).





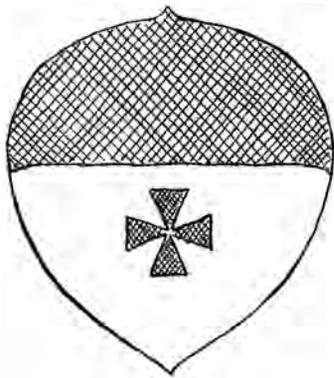
Alias: *Troncato d'argento e di rosso. Un ramo, aggiunse una crocetta d'argento nel 2° punto.* (F.Am., C. Baxa, L. de Jenner p.10 ed A. Alisi p.81).

Alias: *Troncato di rosso e d'argento.* (A. Alisi p.238).



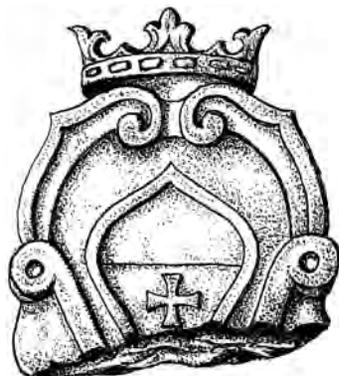
Alias: *Troncato d'argento e di rosso con una crocetta patente di rosso, nel primo.* (C. Baxa ed A. Alisi p.81).

Alias: *Troncato d'argento e di rosso.* (C. Baxa, L. de Jenner, A. Alisi, F. Amigoni.).

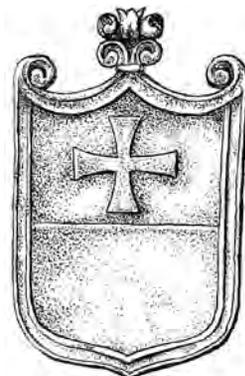


Alias: *Troncato di grigio (?) e d'argento con una crocetta patente, del primo nel secondo (?)* (A. Alisi p.352).

Sono presenti, a Capodistria, alcuni stemmi Dandolo: due, nel Lapidario Medioevale del Museo Civico ed uno, sulla facciata interna della Porta della Muda. (A.Chérini – P. Grio, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria).

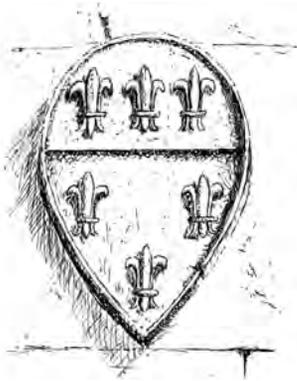


Civico Museo di Capodistria:
Lapidario medioevale.



Capodistria:
lato interno della
cinquecentesca
Porta della Muda.

Ad Albona, sopra l'arco esterno della ex-loggia, probabile stemma del podestà Marco D. (1552–1554). (G.Radossi – T. Vorano, Notizie storico-ardiche di Fianona, A.C.R.S.Rovigno Vol. XXXIII).



Due stemmi posti, simmetricamente, sulla facciata del Duomo di Muggia, ai lati del rosone, probabilmente per ricordare la fine dei lavori sotto il podestà Dandolo (1467) come ci viene ricordato da Antonio Alisi; Italice Stener e Fabio Balbi, Araldica Muggesana, e G. Borri, Muggia del passato.

D'Andri

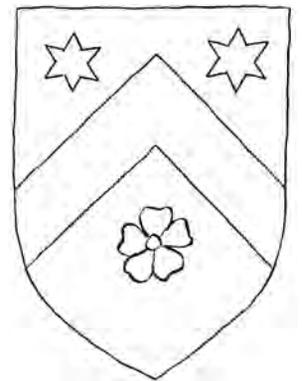
Capodistria

Famiglia di Capodistria. Pietro D'Andri (1749 +1817), cancelliere vescovile, canonico teologo, vicario generale capitolare in sede vacante, decano e parroco di Capodistria (Stanc.). Leonardo D'A. di Giuseppe, professore di matematica, garibaldino, morì eroicamente alla battaglia di Custoza col grado di capitano. (1836 +1866). (G. de Totto F.I.V.).

Dani (Danni, Danis)

Fiume

Arma: *Di ... allo scaglione di ... accompagnato in capo da due stelle (6) di ... ed in punta da una rosa di ...* (Antonio, 1806).



Alias: *D'oro all'Agnus Dei al naturale passante sulla campagna di verde col capo cucito d'oro carico di tre stelle (6) di rosso, abbassato sotto al capo di rosso carico di tre croci scorciate d'argento, la mediana sostenente la colomba biblica.* (Don Ignazio, 1856). (Sen R.Gigante Bl.Fi.).

Danieli

Fiume

Arma: *D'argento al leone passante di rosso sulla campagna di verde caricata da una torta di rosso e accompagnato in capo da un lambello (4) dello stesso.* (Francesco, 1762). (A.S.). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Daninos (de)

Trieste



Arma: *Partito: nel 1° troncato: a) scaccato d'argento e di rosso di quattro file e quattro pezzi ciascuno; b) d'azzurro all'ape d'oro svolazzante; nel 2° troncato di nero e d'oro al leone dell'uno all'altro, lampassato di rosso.* Motto: *Labor integritas.* (F.N.V. p. 132 e V.Spreti ESNI vol. II).

Dapas

Rovigno

La famiglia di Francesco Dapas q. Zanandrea fu aggregata il 7 marzo 1802 al Civico Consiglio di Rovigno. (G. de Totto F.I.V.).

Dardi

Muggia

Famiglia del Consiglio di Muggia nel XV secolo (una famiglia Dardi [anche Dardone] apparteneva al Consiglio di Isola nel 1346 ed e' estinta. [Morteani, op.cit.]).

Arma: *Trinciato: nel 1° di ... all'albero di verde, al naturale, piantato su di una collina di due cime di verde, posto in banda; nel 2° di ... a tre sbarre di verde.* (C. Baxa, A. Benedetti VII e G.de Totto F.I.V., I. Stener - F. Balbi, Araldica Muggesana.).



Dariva (Da Riva)

Arma: *D'oro alla banda d'azzurro caricata da tre gigli del primo.* (C. Baxa).



Darponi

Capodistria

Arma: *D'argento a due cunei allungati di rosso, posti in fascia, basati sul fianco sinistro dello scudo.* (C. Baxa, Fam.Cap. e A. Benedetti VII).



Davanzo (Da Vanzo)

Rovigno, Capodistria, Pirano, Cittanova, Pola

Distinta famiglia istriana, oriunda fiorentina, nota dal XIII secolo: si stabilì a Rovigno, Capodistria, Pirano, Cittanova e Pola. Nel 1342 Pietro D. riparò alla corte del Patriarca d'Aquilei e fu investito di Cozur presso Albona. A Pola dal 1400, a Pirano dal 1500, a Rovigno dal 1700 dove i Davanzo si diedero al commercio ed ebbero una lunga serie di capitani marittimi. Vincenzo Davanzo era ammiraglio a Capodistria nel 1708. Leonardo Davanzo q. Gregorio fu aggregato con la sua famiglia al Civico Consiglio di Rovigno il 7 marzo 1802. (G. de Tutto F.I.V.).



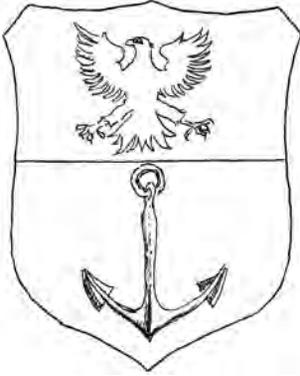
Arma: *D'azzurro al delfino d'argento, movente da un mare al naturale, spumeggiante d'argento.*



Alias: *D'azzurro a due delfini d'argento, accompagnati in capo da due stelle (?) d'oro.* (C. Baxa, A. Benedetti I e G. de Tutto F.I.V.).

Da Vico (Davico, De Vico)

Fiume



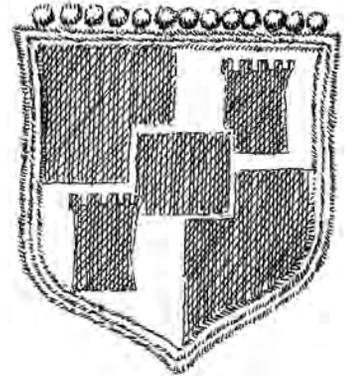
Arma: *Spaccato: nel 1° di ... all'aquila spiegata di ...; nel 2° di ... all'ancora di ... posta in palo.* (Don Giacomo, 1743). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

De Blasis (vedi Blasis de)

Deblatiano

Parenzo

Stemma dipinto sulla tela con l'albero genealogico dei Carli, nel Museo Civico di Parenzo. Sopra lo scudo l'iscrizione "FRANCISCI DEBLATIANO" (G.Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol. XVI). Stemma molto stilizzato ma di quasi sicura attribuzione alla famiglia de Beatiano.



Decano

Cittanova

Famiglia del nobile Consiglio di Cittanova nel 1456, estinta. (G. de Totto F.I.V.).

Deciani

Friuli, Trieste



Famiglia comitale udinese.

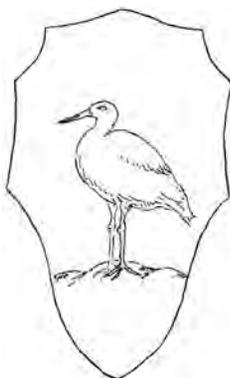
Arma: *Partito: d'azzurro alla mezz'aquila bicipite, coronata d'oro e movente dalla partizione; d'argento alla banda di nero.* (A. Benedetti IX).

Defin (vedi Fin de)

De Franceschi (de Franceschi)*Fiume*

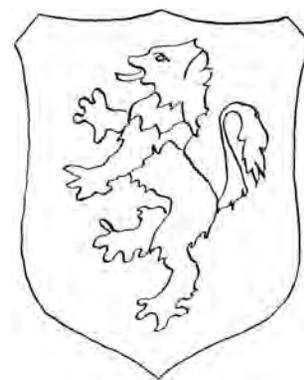
Prima famiglia di questo nome.

Arma: *Di ... alla cicogna di ... posata con ambedue le zampe sul monte di tre cime di ...* (Gianantonio, 1724). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

**Defranceschi (De Franceschi)***Fiume*

Seconda famiglia di questo nome.

Arma: *Di ... al leone di ...*



Alias: *Tagliato d'azzurro e d'oro al leone d'argento attraversante sul tutto.*

Alias: *Tagliato d'azzurro e d'oro al leone al naturale attraversante.*



Alias: *Spaccato d'azzurro e d'oro al leone d'argento attraversante.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

De Franceschi (de Franceschi)

Fiume

Terza famiglia di questo nome.

Arma: *Spaccato: nel 1° d'argento alla croce movente dallo spaccato trapassata da due frecce poste in sbarra con la punta rivolta in alto, il tutto di rosso; nel 2° di verde alla melagrana al naturale; con fascia ristretta di rosso sullo spaccato.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Defranceschi

Pisino

Arma: *Partito: nel 1° d'azzurro al mezzo castello d'argento murato di nero con la porta visibile a metà, aperta del campo, uscente dalla partizione; nel 2° d'argento al palo di rosso caricato nel cuore di una melagrana (?)* (Giacomo, 1788) (F.) (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

(Pisino): *Alias (?) Partito: nel 1° d'azzurro al mezzo castello d'argento murato di nero, uscente dalla partizione, con mezza porta, aperta del campo (visibile) (alias: merlata e' soltanto la torre e non la cortina del castello); nel 2° d'argento al palo di rosso caricato nel cuore da un melagrano (?)* [veramente un tondo irregolare con escrescenza al sommo]. Arma usata da Giacomo Defranceschi di cui c'è traccia in Fiume fino al 1788. Da un suggello appare che lo scudo è sostenuto da un capitello di rosso. (sen. R.Gigante e A. Benedetti VI).



Degrazia (De Grazia) de Podgosdam

Gorizia

(orig.di Venezia, Pietro de Gratia patr.Goriziano 1463, n.S.R.I.1532, bar.1803, bar. n.c.A. 2 novembre 1823 e 2 maggio 1845).

Arma: *D'oro all'aquila spiegata di nero, linguata di rosso, reggente con l'artiglio sinistro una bilancia-stadera (senza piatto) pure di nero.* Cimero: fra due proboscidi troncate d'oro e di nero, l'aquila dello scudo, nascente. (Arma concessa con la nobilita' del S.R.I. dall'imp. Carlo V a Francesco

de Grazia con diploma Ratisbona 5 luglio 1532. Ex Coronini Miscell.e riportato da L. de Jenner p. 64 e A. Benedetti IV).



Alias: D'oro all'aquila spiegata di nero armata del campo ed in punta un flagello con tre strisce di cuoio terminanti con tre stelle d'argento. Cimiero: aquila spiegata di nero armata e coronata d'oro fra due proboscidi troncato d'oro e nero. Lambrechini:oro e nero. (Sen. R.Gigante dal Wapp., A. Benedetti V).



Alias: D'oro all'aquila spiegata di nero coronata e armata del campo tenente con l'artiglio destro una bilancia d'argento, nel piatto destro un peso, nel sinistro una catena pendente. Cimiero e Lambrechini come il precedente. (Sen. R.Gigante dal Wapp., A. Benedetti V).



Delaus (vedi de Laude)

Delbene (Del Ben, Dal Ben)

Arma: *Palato di rosso e d'oro di otto pezzi, il 2° caricato in alto da una crocetta di nero.* (Sebastiano, sec. XVI). (Sen R.Gigante Bl.Fi.).



Delfin (vedi Dolfin)

Delio

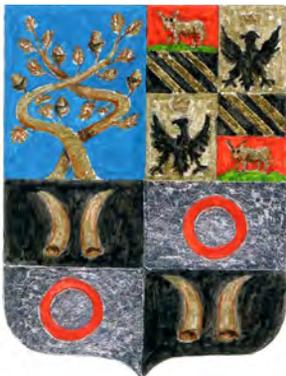
Famiglia nobile di Ossero dal sec. XVII o XVIII. (G. de Totto F.I.V.).

Della Porta (vedi Porta della)

Della Rovere

Fiume, Clana, Segna

Baroni del S.R.I. - Arma: *D'azzurro alla quercia fruttifera d'oro coi rami passati e ripassati in croce di Sant'Andrea.* (Stefano, 1618 – Ferdinando, 1664).



Alias: *Semipartito, spaccato: nel 1 d'azzurro alla quercia fruttifera d'oro; nel 2 inquartato: A) spaccato: a) di trosso al toro passante d'oro sul monte di tre cime di verde; b) di nero a tre bande d'oro; B) e C) d'oro all'aquila di nero armata e coronata del campo; D) spaccato coi punti invertiti di A); nel 3 inquartato: a) e d) di nero a due corni addossati d'oro; b) e c) d'argento al ciclamoro di rosso.* (Stefano, 1624).

Alias: *Semipartito, spaccato: nel 1° punto c.s.; nel 2° inquartato con la variante che in a) di A) è d'azzurro al toro passante al naturale; nel B) e C) è di rosso all'aquila di nero; nel D) è come l'A) ma coi punti invertiti; nel 3 a) e d) d'azzurro a due corni addossati di verde; b) e c) d'azzurro al ciclamoro di rosso.* (Stefano, 1624).



Con questi smalti, evidentemente errati per ridipintura, appare lo stemma grande di Stefano Della Rovere posto sopra l'altare di S. Anna a Tersatto, dove avevano la tomba di famiglia. (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

Alias: *D'azzurro all'albero d'oro fruttato di rosso, piantato su una collina d'oro.* (L. de Jenner p.69).

Alias: *Di ... all'albero di ... con i rami intrecciati in decusse, posto su una collina di ...* (A. Alisi p.315).



Cherso. Stemma su una porta laterale di casa Borri.

Alcuni componenti della famiglia Della Rovere vissero ed operarono a Fiume, Clana e Segna. Alcuni di loro furono Capitani di Fiume ed amministratori della città. Il più noto fu il barone Stefano D.R., Capitano di Fiume tra il 1650 ed il 1672. Alcuni D.R., per motivi commerciali si trasferirono a Segna. Quì li ricorda uno stemma in pietra, risalente al XVI secolo, murato sulla facciata della casa di Ivan Bosnic, all'altezza del secondo piano. Nel 1909, il bassorilievo venne acquistato e trasferito al Museo Nazionale di Zagabria. (E.Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Segna, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIX).

Della Spada (vedi Spada)

Della Torre (vedi Torre della)

Dell'Occa

Parenzo

Michele Dell'Occa da Arbe fu aggregato alla nobiltà di Parenzo nel 1658. (G. de Totto F.I.V.).

Delloste

Pisino

Arma: *Di ... al leone di ... rampante, attraversato da una banda di ...* (arma scolpita sulla “vera” di pozzo del castello di Pisino: Presbyter Casparus fraterque Iosephus Delloste fontem erexerunt). (A. Benedetti VII).



Del Mestri (Delmestri - e) (di Schoenberg)

Gorizia

Originari fiorentini ramo dei Pazzi; Stefano del Maestro a Gorizia nel 1486, n.S.R.I.1543, p.g.a.1557, n.eq.S.R.I.27 luglio 1584, bar.S.R.I.27 settembre 1631; co.S.R.I. (mf) 24 ottobre 1774. R.1924.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila di nero, coronata del campo, linguata di rosso, rivolta nel primo punto; nel 2° e 3° d'azzurro a due pali d'oro sul tutto di rosso, alla banda di argento caricata di uno stambecco di nero, linguato di rosso, posto lungo la pezza.* (A. Benedetti I).



Arma d'origine: *D'argento allo stambecco saliente di nero con la corona del campo.* Cimiero: stambecco di nero con le corna d'argento, nascente, unito al camaglio di nero e argento. Elmo da torneo chiuso, di profilo, scudo inclinato. (A. Benedetti V).

Alias 1584: *Di rosso alla banda d'argento caricata di uno stambecco saliente di nero, corna d'argento.* (Corna di nero, Jenner). Cimiero: il capro nascente fra un volo spiegato, troncato di rosso-argento e argento-rosso. Mantello: nero-argento. (Sen. R.Gigante dal Wapp. e A. Benedetti V).



Alias Conti 1774: già pubblicato. Lambrechini: nero-oro e rosso-argento. (A. Benedetti I e V).

Alias baroni 1631: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso all'uomo barbuto, vestito e coronato d'oro, tenente nella destra uno scettro d'argento (?); nel 2° e 3° d'argento allo stambecco saliente di nero sul monte di tre cime; sul tutto d'argento all'aquila bicipite di nero.* Corona di barone. (A. Benedetti V).



Alias conti: Come quello già pubblicato. *Sul tutto di rosso alla fascia d'argento caricata d'un leone rampante d'azzurro.* Cimieri: il 4° ha, al posto dello stambecco, il leone d'azzurro nascente (Sen. R.Gigante dal Wapp. e A. Benedetti V).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso alla dama posta in maestà, vestita e coronata d'oro, tenente con la mano destra uno scettro d'oro; nel 2° e 3° d'argento allo stambecco di nero saliente su una parete di verde, rivoltato nel 3°; su tutto d'oro all'aquila di nero coronata di rosso.* (come sopra). (L. de Jenner p.64).

De Lorenzi

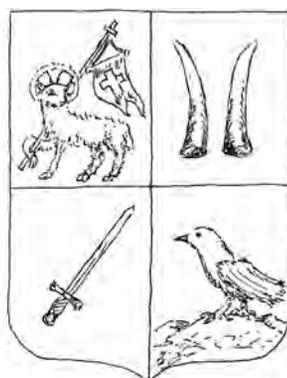
Muggia

Famiglia patrizia veneta, oriunda di Muggia, estinta nel 1112. (G.de Totto F.I.V.).

Del Vescovo

Fiume

Arma: *Inquartato: nel 1° di ... all'Agnus Dei di ...; nel 2° di ... a due corni di ... affrontati in palo; nel 3° di ... alla spada di ... in sbarra, con la punta verso l'alto; nel 4° di ... all'uccello (corvo?) di ... posato sul monte di tre cime di ...* (Domenico, 1759). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Demelli (De Melli, Di Melli)

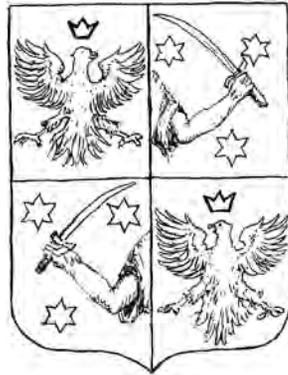
Segna

Sembra che i componenti di questa famiglia si siano trasferiti dall'Italia a Segna nel secolo XVII quanto i loro nomi compaiono nelle testimonianze storiche. Se ne fa menzione nel 1682 allorchè Giovanni Demelli ottenne lo "status" di cittadino segnanese, assieme ai suoi familiari.

La famiglia D. si distinse nei commerci marittimi con le terre d’Oltreoceano.

Nel 1740 Giovanni D. venne inserito, dall’Imperatore Carlo VI, nella classe dei nobili e dei cavalieri con l’esorativo “de Lowensfeld”. Fu nobile e Capitano di Segna. I componenti di questa famiglia, in seguito, fecero sempre parte del patriziato segnanese ed alcuni furono rappresentanti nelle classi del clero a Segna e Buccari. (E.Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Segna, A.C.R.S.Rovigno vol.XXIX).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... all’aquila spiegata di ... coronata di ... rivolta nel 1° punto; nel 2° e 3° di ... al braccio vestito di ... impugnante una scimitarra di ... rivolta nel 3° punto.* (Matteo, 1790). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Denaro

Buccari

Questa antica famiglia aristocratica era originaria di Messina. Una volta stabilitasi a Buccari, i Denaro seppero guadagnarsi un grande prestigio sociale: molti di essi furono segno di altissima considerazione e ricoprirono importanti posizioni pubbliche. Fecero parte del patriziato cittadino godendo di grande autorità.

La famiglia D. fu dapprima insignita del titolo nobiliare cavalleresco del S.R.I., come Nobile de Disma, assegnato in data 14. I. 1695 assieme a quello di consigliere di corte, dall’imperatore Leopoldo I a Pietro Denaro, amministratore dei beni camerati a Buccari. Oltre a questi titoli Pietro D. ebbe anche quello di nobile dei Paesi successori dell’Austria; nel 1735, il figlio Felice fu investito, nella sua qualità di vicecapitano di Buccari, del titolo di nobile del S.R.I. Per le loro grandi benemerenze, nello sviluppo economico di Buccari, ai Denaro venne conferito anche il patriziato buccarano.

I loro posterì che vissero a Fiume, oltre che a Buccari, oggi sono estinti.

Arma, presente nel Museo marittimo e storico del Litorale croato a Fiume “*Scudo sagomato nel cui campo dorato c’è un colle verde su cui si erge, di spalle, una fenice nera con le ali aperte*”. (E. Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Buccari, A.C.R.S.Rovigno, vol. XXXIV).

Arma: *D’azzurro diaprato d’oro alla fenice nella sua immortalità al naturale sulla campagna centrata di verde fissante il sole radioso posto nel cantone superiore sinistro.* (Pier Felice, 1735).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d’azzurro al leone d’oro; nel 2° e 3° d’azzurro alla fenice nella sua immortalità fissante il sole posto nel cantone destro del capo.* (Giuseppe, 1805). (F.). (Sen.R.Gigante Bl.Fi.).

Dentice di Frasso

Trieste

Il conte Alfredo, militare di carriera, fu impegnato in marina durante la guerra di Libia e nella prima guerra mondiale. Il 22 dicembre 1905 si unì in matrimonio, a Fiume, con la co. Elisabetta Schippenbach, divorziata da Giovanni co. Palffy-Erdod. Collocato a riposo nel 1918, si impegnò in numerose attività economiche tra cui lo sviluppo di industrie tessili; fu presidente del Lloyd Triestino e della Cosulich Società Triestina di Navigazione. Deputato, nel 1929 (XXVIII Legislatura del Regno d'Italia), fu assertore dello sviluppo dell'aviazione e delle linee aeree civili. Nel 1939, venne nominato senatore del Regno (XXX Legislatura). Nacque a Napoli il 27 gennaio 1873 e morì, il 10 febbraio 1940, ad Aiello Calabro precipitando con un aereo di linea mentre era diretto a Roma.

Arma: *D'azzurro al pesce dentice d'oro posto in palo, con la bordura composta d'argento e di rosso.* (A. Benedetti IX).



Depangher (De Pangher)

Capodistria

Famiglia di Capodistria che esisteva già nel secolo XVI. Un ramo, gli odierni Depangher-Manzini, si stabilì ad Albona nel sec. XIX ed ereditò la facoltà ed il nome dei marchesi Manzini. (Arme).

Pangher

Arma: *D'argento al destrocherio al naturale, tenente tre spighe d'oro; al capo d'oro, all'aquila di rosso.* (G. de Tutto F.I.V.).



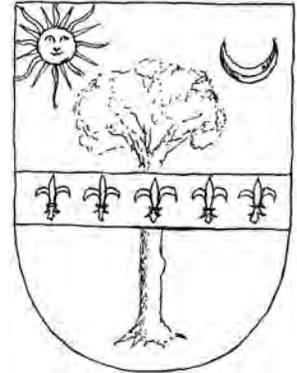
Alias – *Troncato: nel 1° d'oro all'aquila di rosso; sulla partitura un filetto curvo, di rosso, posto in fascia; nel 2° d'argento a cinque filetti di rosso posti in sbarra, al destrocherio vestito di rosso e tenente tre spighe d'oro.* (C. Baxa).



Depodun (Depadun)

Fiume

Arma: *Di ... all'albero frondoso di ... sormontato dalla fascia centrata di ... caricata di cinque gigli di ... ed accompagnata nei cantoni del capo a destra da un sole radioso di ... ed a sinistra da un montante di ...* (Giovanni, sec.XVIII). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



De Reno

Fiume



Arma: *Spaccato d'azzurro e d'argento al giglio dall'uno all'altro.* (Antonio sec. XV).

Alias: *Partito d'azzurro e d'argento al giglio dall'uno all'altro.* (Antonio, sec.XV). (Comunicato da Modena). (Sen. R.Gigante Bl.Fi./II).

Desantich (vedi Dessantich)

Descovich di Oltra

Capodistria

Famiglia originaria, probabilmente, di Almissa e fregiata, nel 1870 ca., del titolo di nobile dell'I.A. col predicato di Oltra. Il colonnello Antonio cav. Descovich di Oltra viveva nel 1873 a Capodistria. (G. de Totto F.I.V.).

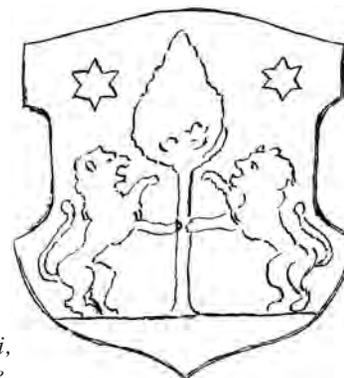
Deseppi (Seppi de?)

Fiume, Trieste

Arma: *D'azzurro alla rosa (cinquefoglie) d'oro.* (Francesco, 1789). (M.C.). (Sen. R.Gigante Bl.Fi./II int.).



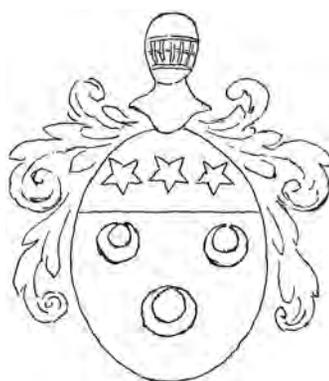
Alias: *D'azzurro all'albero di verde piantato su una campagna di bruciato, affiancato da due leoni d'oro lampassati di rosso, controrampanti; ai cantoni del capo due stelle (6) d'oro.* (P.Tomasin ed A. Alisi p.243).



Come Antonio Alisi,
Armi gentilizie Istria - Trieste.

Dessales d'Espinosa

Arma: *Di ... a tre montanti di ..., posti due ed uno; il capo di ... a tre stelle (5) di ... poste in fascia.* (Anonimo A.R.C.).



Dessantich (sive de Desantich)

Segna, Bescanuova

I De Santi o Desantic, sin dagli inizi del XVII secolo, fecero la loro comparsa nelle testimonianze scritte del Litorale croato. Il cognome appare sotto varie forme: Dessantich, in lingua italiana Desanti o De Santi. La famiglia diede parecchi ufficiali-condottieri, giudici ed alti dignitari ecclesiastici. Il re Rodolfo, il 12 luglio 1587, a Praga conferì il Decreto di nobiltà e lo stemma a Quirino, Francesco e Giorgio Dessantich, i quali ancor prima, il 10 marzo 1579, erano stati innalzati alla classe dei nobili dei Regni austriaci ereditari. I D. sono stati armatori. La famiglia era iscritta nel patriziato di Segna, essendo stati molti dei suoi componenti ragguardevoli amministratori municipali e giudici. Nella chiesa di San Francesco, avevano il loro monumento sepolcrale, nel secolo XVIII. Alcuni componenti la famiglia, si trasferirono a Bescanuova sull'isola di Veglia. I discendenti degli antichi Dessantich vivono ancor oggi a Segna e sull'isola di Veglia.

Arma: *Partito: nel 1° d'argento alla mezz'aquila di nero uscente dalla partizione; nel 2° di rosso al mezzo giglio d'argento, uscente dalla partizione.* (E.Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Segna, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIX).





Alias: *Partito: nel 1° d'argento alla mezz'aquila di rosso uscente dalla partizione; nel 2° di rosso al semigiglio d'argento uscente dalla partizione.* (C. Baxa, A. Benedetti VII e G.de Totto F.I.V.).

D'Este

Capodistria

Il dottore Lorenzo D'Este (1749 +1816) di Capodistria conseguì a Padova la laurea dottorale in ambo le leggi. Ebbe vari canonicati "ad honorem" e fu poscia canonico della cattedrale di Capodistria. Accademico dei Risorti, professore di Teologia e rettore del Seminario vescovile di Capodistria, scrisse molti componimenti poetici in latino. (Stanc., e G. de Totto F.I.V.).

De Tauris

Fiume

Arma: *Di ... al toro passante di ... con la testa sollevata in atto di muggire.* (Martino, sec. XIV). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

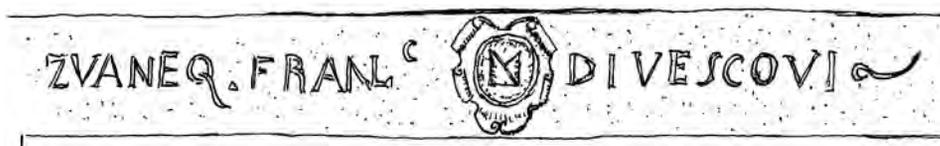


Devescovi (già Vescovi [De])

Rovigno

Antica famiglia di Rovigno: nell'Anagrafe del 1595 erano comprese venti famiglie "di Vescovi" ed una "Vescovi". Lorenzo e suo figlio Antonio del Vescovo, scultori da Rovigno, lavorarono dal 1469 al 1478 nella Chiesa dei Camaldolesi a Murano (Stanc.). Nel 1560 Mattheus de Episcopis fece parte della deputazione di Rovigno a Venezia. I Devescovi appartenevano al Consiglio di Rovigno, di cui facevano parte anche nel 1790 (Vescovi). Zuanne Devescovi di Girolamo, fu nominato il 7 marzo 1802 membro della Deputazione Comunicativa di Rovigno. (de Totto F.I.V.1944 e 1952).

Giovanni Radossi ci presenta uno stemmino Devescovi scolpito su architrave ed appartenuto a "Zuanne Di Vescovi" di difficile lettura. (G.Radossi, Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIII).



Dezasse de Petit Verneuller

Gorizia

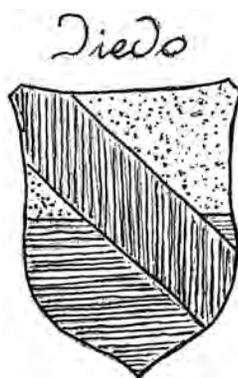
Conti ungheresi con diploma, Vienna 30 novembre 1812.

Arma: *Di rosso al corno da caccia d'oro con cinghia, accompagnato da tre gigli d'argento, due in capo, uno in punta.* (A. Benedetti IX).

**Diedo**

Capodistria, Istria

Famiglia patrizia veneta compresa nella Serrata del 1297. Francesco Diedo Inquisitore nella Provincia dell'Istria (sec.XVII). Bernardo D. Podestà e Capitano di Capodistria nel 1432; Domenico D. id. nel 1443 e 1448; Girolamo D. id. nel 1471. (Arme).



Arma: *D'argento a due fascie di verde.* (G. de Totto F.I.V.).



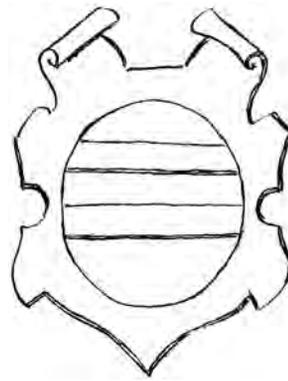
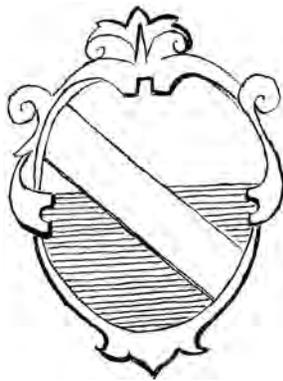
Alias: *Partito: nel 1° d'argento alla fascia d'oro; nel 2° di verde.* (F.Am).

Alias: *Troncato d'oro e d'azzurro alla banda di rosso attraversante.*
(F.Am. ed A. Alisi p.83).

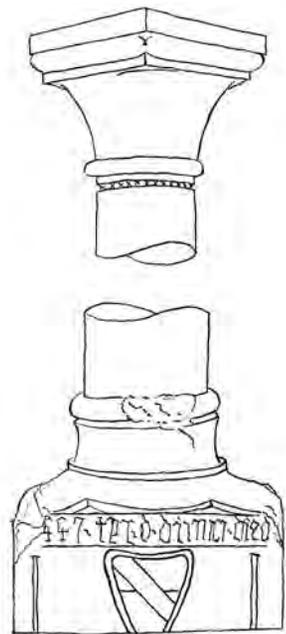
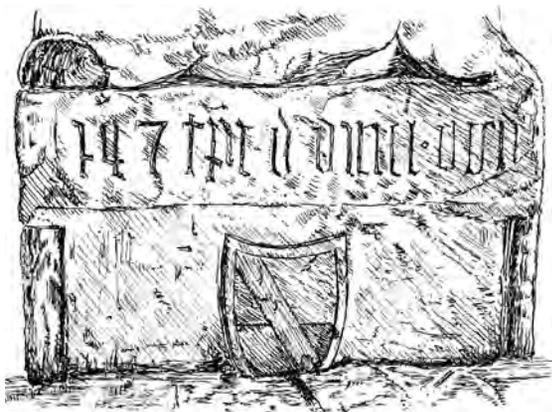


Alias: *D'azzurro alla banda di rosso con due torte d'oro nei campi d'azzurro.* (C. Baxa).

Antonio Alisi riporta due stemmi Diedo, nella sua raccolta.



Aldo Cherini, nel suo studio inedito “Il Palazzo Pretorio di Capodistria” presenta uno stemma D. scolpito sullo zoccolo della colonna che sostiene l’angolo esterno del poggiolo del Palazzo Pretorio; tale blasone viene ripreso da Giovanni Radossi e pubblicato nel volume “Monumenta Heraldica Justinopolitana”.

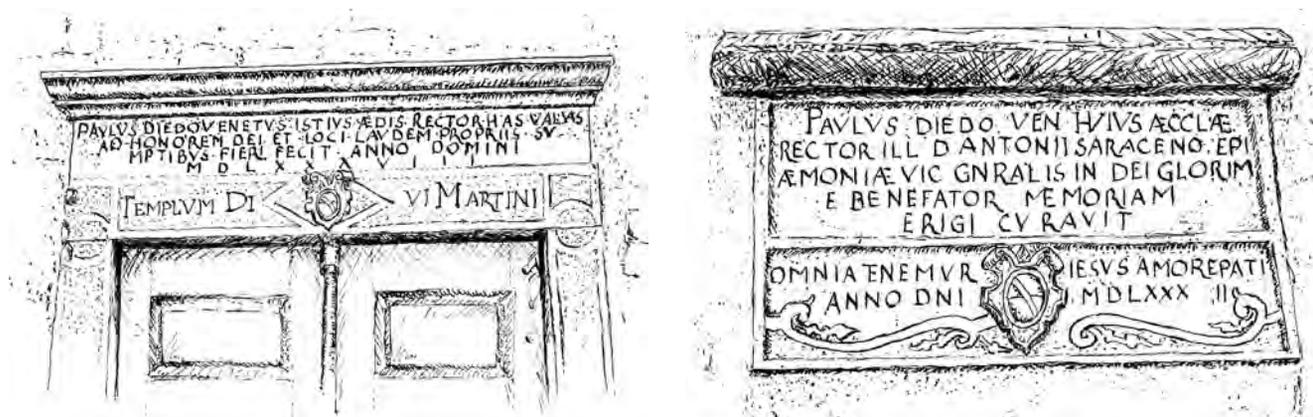


Giuseppe Caprin, in *Istria Nobilissima* vol.II, pubblica, con gli stemmi presenti sulla facciata del Fontico di Capodistria, l’arma di Bernardo D. (1432) scolpita su una grande lastra riccamente incorniciata con contorni a punta di diamante, completa di elmo, svolazzi e cimiero in forma di leone uscente,

con un sole araldico giustinopolitano, di disegno ancora involuto che viene riproposta da A. Cherini – P. Grio nell’artistico volume “Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria, dalle origini al 1945”.

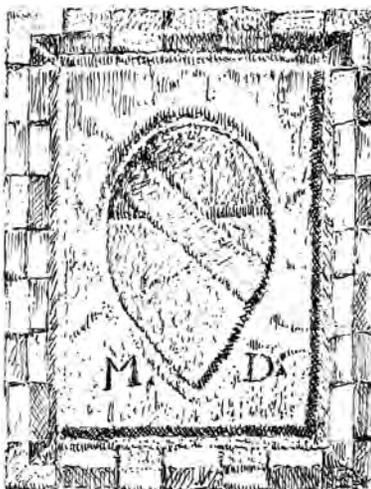


Due stemmi D., rilevati da P. Grio nel 2008, sono presenti sulla chiesa parrocchiale di Momiano dedicata a San Martino, e ricordano il rettore veneto Paolo Diedo che curò la costruzione della stessa nel 1638.



Giovanni Radossi, ci presenta diversi stemmi araldici “Diedo” esistenti in varie cittadine istriane:

A Cittanova, blasone gentilizio scolpito su pietra calcarea, scudo a mandorla in cornice saltellata appartenuto, quasi sicuramente, al rettore veneto Matteo D. (1469), custodito nel lapidario cittadino (Stemmi di rettori, vescovi e di famiglie notabili di Cittanova d’Istria, A.C.R.S.Rovigno vol.XIX).

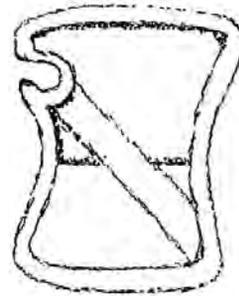


Ad Albona d'Istria, due stemmini; uno, appartenuto al podestà veneto Andrea D. (1454-1457), in pietra d'Istria, lapide rettangolare epigrafata, comparto saltellato nella parte superiore, a spina di pesce in quella inferiore. Ai lati dello scudo le iniziali A.D. Lo stemma è murato sulla parete di fondo della loggia comunale. Altro esemplare dell'arma Diedo, scolpito "ai piedi" del leone marciano murato su casa Francovich. La lapide fu, molto probabilmente, fatta apporre dal rettore Albonese Antonio Diedo (1627-1629). (Stemmi di Albona d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXII).

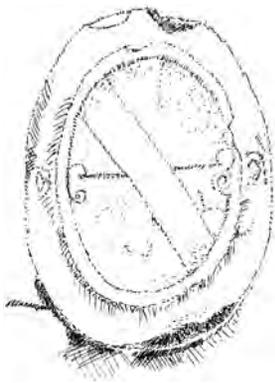
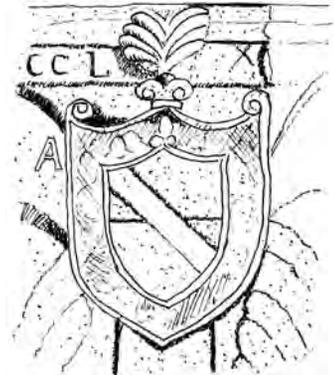


Sulla parete di fondo della Loggia comunale.

Su casa Francovich.



A Pola, armetto scolpito sul capitello della colonna di mezzo (faccia interna) della loggia del palazzo municipale ed attribuito al conte di Pola, Andrea D. (1494). (O. Krnjak – G. Radossi, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol.XXVI).



A Fianona, stemma del casato Diedo appartenuto, probabilmente, al podestà di Albona e Fianona Giuseppe D. (1577-1580) murato sopra l'arco esterno della ex-loggia. (G. Radossi – T. Vorano, Notizie storico-araldiche di Fianona, A.C.R.S.Rovigno vol XXXIII).

A Rovigno, maestoso blasone gentilizio scolpito in pietra d'Istria a tutto tondo ed attribuito al podestà Vito D. (1567-1568) fissato sulla facciata del palazzo pretorio. (G. Radossi, L'araldica pubblica di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXIV).



Dietalmo

Capodistria

Antica famiglia consolare di Capodistria estinta.

Giovanni de Dietalmo, vicedomino nel 1264, console di Capodistria e notaio nel 1274. (G. de Totto F.I.V.).

Dietrichstein (de)

Gorizia

Conti poi principi. Nobiltà iscritta nel 1683 agli Stati provinciali goriziani.

Arma: *Trinciato d'oro e di rosso, a due scimitarre d'argento manicate d'oro, poste in palo con la punta all'insù con il taglio rivolto all'interno.* (A. Benedetti VIII).

**Dilorenzi (De Lorenzi)**

Trieste

Ascritta 1300, estinta 1347–49.

Arma: *Troncato: nel 1° di rosso alla stella (8) d'oro; nel 2° d'argento a tre rose di rosso.* (P. I. d.Croce, A. Alisi p.244, L. de Jenner p.6 e F.Am.).



Alias: *D'argento alla banda di fusi accollati d'azzurro accompagnati da quattro gigli d'oro disposti in banda.* (F.Am.).

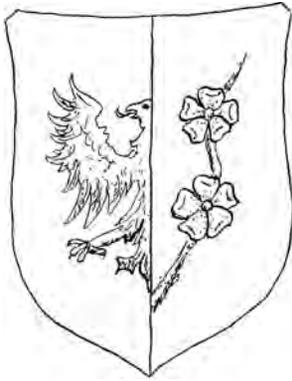
Diminich

Fiume

Nobile austriaco 24. I. 1560.

Arma: *Spaccato: nel 1° d'azzurro alla sbarra d'oro caricata d'un dardo al naturale con la punta rivolta verso l'alto; nel 2° di rosso al corvo di nero posato sul monte di verde e accompagnato da due stelle (6) d'oro.*



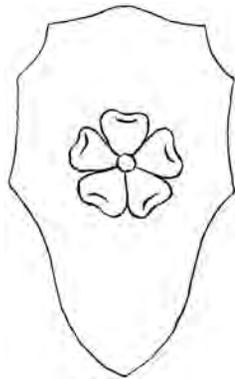


Alias: *Partito: nel 1° di ... alla mezz'aquila di ... uscente dalla partizione; nel 2° di ... ad un ramo fiorito di due rose di ...* (Nicolò Francesco 1717). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

Dinarich

Fiume

Arma: *Di ... alla rosa di ...* (Matteo, 1789). (Sen. R. Gigante . Bl.Fi.).



Dionoro

Arma: *D'argento, inquartato da un filetto di nero: nel 1° e 4° un uomo ignudo, di carnagione impugnante con ciascuna mano una spada al naturale, levata, d'argento; nel 2° e 3° una sirena di carnagione, caudata di verde e impugnante una freccia d'azzurro; sul tutto uno scudetto ovale, spaccato: nel 1° d'azzurro, a tre stelle (6) d'oro male ordinate; nel 2° d'argento, alla clessidra alata al naturale.* (A. Benedetti I).



Diotallevi (Diotalevi, Diotaleva, Diotalevo)

Fiume

Famiglia patrizia di Fiume, oriunda di Rimini, che alla fine del sec.XVI possedeva Cepich (Felicia). I Diotallevi tennero anche il castello di Cosliaco (secondo il Benedetti [Fond.pag.42] i Diotallevi furono fregiati del titolo di marchese).

Arma: *D'azzurro all'uomo di carnagione con la destra alzata e la sinistra poggiata sul fianco, col capo cucito del campo carico di tre stelle (6) d'oro.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi., A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



Arma dei Diotallevi di Rimini (Alias): *Di rosso, al putto di carnagione, la destra alzata, la sinistra appoggiata all'anca; col capo d'azzurro, all'aquila di nero dal volo spiegato, fra tre stelle (6) d'oro.* Cimiero: un tronco di quercia; ai due lati tre rami circondanti lo scudo, in alto sul tronco un elmo, sormontato da un'aquila di nero, linguata di rosso. (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

Diviaco

Giacomo (recte Girolamo) Diviaco di Montona letterato, morì nel 1593 quale cancelliere a Padova. (P. Stancovic e G. de Totto F.I.V.).

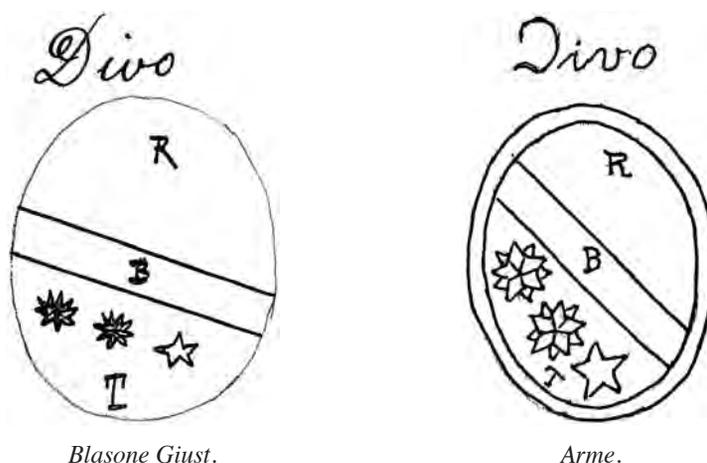
Divo

Capodistria

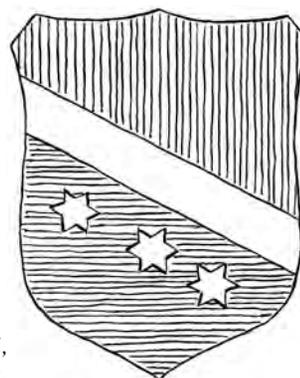
Antica famiglia di Capodistria, aggregata dopo il 1431 al Maggior Consiglio dei Nobili di Capodistria, pur rimanendo esclusa dalle cariche nobili (Pusterla op.cit.). E' citata dal Manzuoli (1611) come nobile.

Francesco Cappello, Podestà e Capitano di Capodistria, creò nel 1498 Vincenzo Divo di Ser Giovanni notaio, tabellione e giudice e gli conferì, in tale occasione, per lui ed i suoi eredi legittimi il seguente stemma: Di verde (aeneo) alla rosa d'oro. (Documento originale nell'Archivio dei Frari).

Vincenzo Divo, dotto (1537). Andrea Divo, erudito e letterato, tradusse dal greco in latino l'Iliade e l'Odissea (1537), le opere di Aristofane (1538) e gli Idilli di Teocrito (1539) (Stanc.). Cornelio Divo (1559) frate minore, scrittore, teologo, filosofo e predicatore. Domenica D. gentildonna del Terzo Ordine di S.Francesco a Capodistria nel 1758. Giovanni Battista D. Perito della Comunità di Capodistria nel 1802. (Bl. Giust., Arme).



Arma: *Trinciato da una banda d'argento: nel 1° di rosso, nel 2° d'azzurro a tre stelle, due di dieci punte, una di cinque, d'argento, poste in banda.* (Ms. Gravisi, A. Benedetti III e IV, G.de Totto F.I.V. ed A. Alisi p.84, A. Cherini – P. Grió, Le Famiglie di Capodistria.).



*Come Antonio Alisi,
Armi gentilizie Istria - Trieste.*

Alias: *Di verde (aeneo-bronzeo), alla rosa d'oro.* (Benedetti III e IV, e de Totto F.I.V., A. Cherini – P. Grió, Le Famiglie di Capodistria.).



Dminich (De Dmine)

Fiume

Arma: *D'azzurro alla banda di rosso bordata d'oro.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Doblhof (Dobelhof – Dier aut Doblhoff)

Fiume

(p.g.a.22 settembre 1763, bar.1772).

Arma: *Inquartato: nel 1° troncato a) d'argento alla palma (albero) di verde, b) d'azzurro a tre palle d'oro male ordinate (2,1); nel 2° di rosso al leone rampante d'argento con la bordura dentellata d'argento; nel 3° di rosso al liocorno d'argento rivoltato e nascente; nel 4° troncato a) d'argento alla testa di moro bendata, b) come il b) del 1° punto, con la punta d'argento alla croce di Sant'Andrea tri-*

fogliata (*Burgunderkreuz* o a due scettri trifogliati (o rami?) decussati), di rosso; sul tutto d'oro all'aquila nera armata del campo. Cimieri: 1° leone rampante d'argento nascente fra due corni di caccia troncati di rosso e d'oro imboccati di un trifoglio di verde; 2° aquila di nero armata e coronata d'oro; 3° semivolo sinistro d'azzurro alla fascia d'argento; caricato d'azzurro di due palle d'oro in capo ed una in punta, caricata la fascia dei due rami (?) decussati di rosso. Mantello: rosso-argento e azzurro-oro. (Sen. R.Gigante dal Wapp. e A. Benedetti V).



Docaini

Capodistria

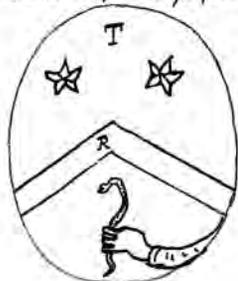
Oriunda dell'Albania era detta anche Ducaini. Nel 1463 ebbe dai Veneziani parecchie ville, tra cui S. Servolo, S. Odorico, Bagnoli e Servola. Erano, secondo il manoscritto Gravisi, conti di mero e misto impero. La famiglia è citata dal Manzuoli come nobile ed estinta nel 1609. Secondo il Benussi, la Repubblica di Venezia concedette nel 1480 allo Scutarino Ducaino ed alla sua gente di fondare una villa nel territorio di Capodistria, villa che da lui prese il nome di Villa Decani (L'Istria ... pag.334). Giovanni Ducaini da Scutari fu eletto nel 1481 castellano di S.Servolo. Pomponio Ducaino, vicedomino di Capodistria (1550 ca.). (P.Petr., Bl. Giust., Arme).

DOCAINI
DOCAGINA



Prospero Petronio, *Memorie Sacre e Profane dell'Istria*.

Docaini
conti di puro e misto impero



Blasone Giust.

Docaini

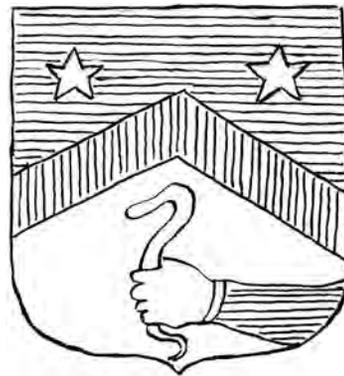


Arme.

Arma: *D'azzurro allo scaglione di rosso, accompagnato in capo da due stelle di cinque punte d'argento ed in punta da un braccio vestito, impugnante una serpe d'argento.* (Ms. Gravisi, C. Baxa, G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Troncato da uno scaglione di rosso: nel 1° d'azzurro a due stelle (5) d'argento; nel 2° di argento, al braccio vestito d'azzurro tenente una serpe di nero.* (C. Baxa ed A. Alisi p.85).



Come A. Alisi, Armi...

Dolce

Capodistria

Famiglia di veneti cittadini originari, che nel 1657 offrì 100.000 ducati per i bisogni della guerra di Candia e fu aggregato al Patriziato Veneto. Orazio Dolce Podestà e Capitano di Capodistria nel 1767-1768.

Arma: *Troncato di rosso e d'argento al cavallo (o dolce ?) inalberato, dell'uno all'altro.* (C. Baxa, A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V.).



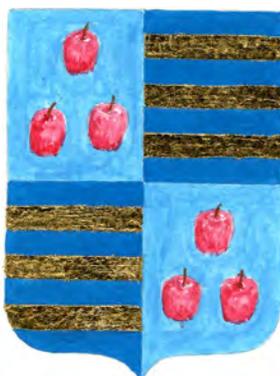
Alias: *Troncato d'azzurro e d'oro alla dolce dall'uno all'altro.* (F.Am.).

Dolcetti (de)

Trieste

Famiglia aggregata al Consiglio di Trieste nel 1669 e compresa fra le Patrizie triestine del 1728. Alessandro Dolcetti Arcidiacono di Trieste nel 1712; Alessandro D. id. nel 1766. (Una famiglia Dolcetti venne da Pistoia a Verona nel 1350 ca. e fu aggregata nel 1405 al Nobile Consiglio di Verona).

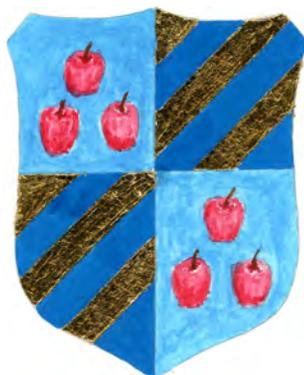
Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro, a tre mele di rosso (1, 2), manicate; nel 2° e 3° d'azzurro a tre fascie d'oro. Cimiero: Tre penne di struzzo d'azzurro, d'oro e di rosso.* (A. Benedetti I/App. e G. de Totto F.T.P.).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro a tre melagrane (2,1) manicate; nel 2° e 3° d'azzurro alla sbarra d'argento.* (dal monumento sepolcrale nel cimitero di S. Anna a Trieste; cfr. I Contr. I Appendice: la sbarra è d'oro invece d'argento, indicato per trascuratezza, o imperizia dello scalpellino, e così pure la disposizione delle tre melagrane). (A. Benedetti I/App. e XI).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro a tre mele di rosso (1.2) manicate; nel 2° e 3° di azzurro a tre sbarre d'oro.* (L. de Jenner p.41).



Dolfin (Delfin, Delfino, Delphin)

Capodistria, Pirano, Grisignana

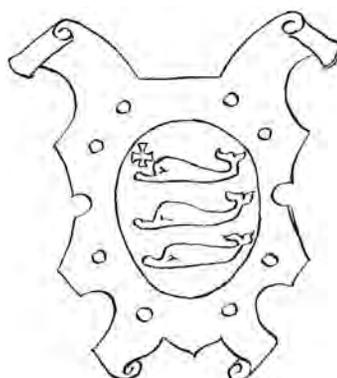
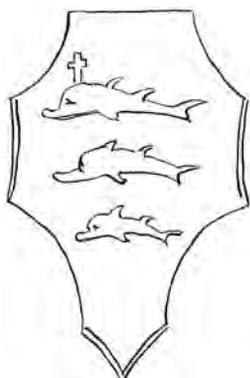
Famiglia patrizia veneta tribunizia, oriunda secondo certi autori da Pola, compresa nella Serrata del 1297 ed insignita della dignità dogale; iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Conte, concesso nel 1891 e Nobiluomo Patrizio Veneto. Urso Dolfino vescovo di Capodistria nel 1347; Pietro Antonio Dolfin id. 1684-1686. Baldovino D. Podestà di Capodistria nel 1311 e 1315. Jacopo D. Podestà a Capodistria nel 1382; Angelo D. id. nel 1590; Cristoforo D. id. nel 1741-1742 e diede i tre ultimi patriarchi d'Aquileia: Giovanni VII nel 1657, Dionisio nel 1699 e Daniele II nel 1734.

Arma: *Di rosso a tre delfini d'oro posti in fascia, l'uno sull'altro.* (C. Baxa, A. Benedetti VIII e G. de Totto F.I.V.).



Arma: *Di ... a tre delfini di ... posti in fascia.* Blasono del Podestà veneto Luca Dolfin (1581-1584) murato sulla porta omonima delle mura di Pirano. Lo scudo reca, ai lati, le iniziali L.D. e la data MCCCCLXXXIII (disegno di anonimo, dalla raccolta di 64 stemmi araldici della città di Pirano conservata nell'Archivio Regionale di Fiume). (R.Cigui, Corpo Araldico Piranese).

Alias: (due stemmi Dolfin) *Di ... a tre delfini di ... posti in fascia, su quello superiore una crocetta posta in prossimità del muso.* (A. Alisi p.241).



Alias: *D'azzurro a tre delfini d'argento, posti in fascia.* (C. Baxa).



Alias: *D'azzurro al delfino d'argento posto in fascia.* (C. Baxa).



Alias: *Partito d'azzurro e d'argento al delfino, dell'uno all'altro.* (L. de Jenner p.12).



Alias: *Partito d'argento e d'azzurro al delfino d'oro, dell'uno all'altro.* (F.Am.).

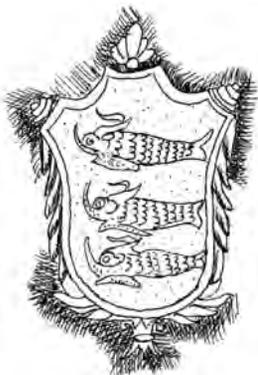
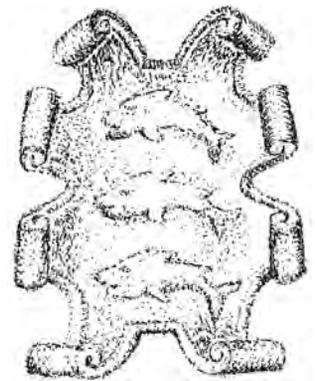
Alias: *D'azzurro a tre delfini d'oro, posti in fascia.* (V.Spreti).



Alias: *D'azzurro a tre delfini d'oro posti in fascia, una crocetta d'argento nel canton destro nel capo dello scudo.* (V.Spreti).

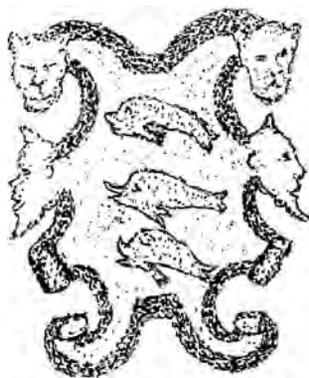
Giovanni Radossi ci ricorda diversi stemmi Dolfin in varie cittadine istriane.

A Cittanova, stemma del podestà Vincenzo D. (1546) murato nell'atrio della sede della Comunità locale (Stemmi di rettori, vescovi e di famiglie notabili di Cittanova, A.C.R.S.Rovigno vol.XIX).



A Rovigno, stemmino scolpito sul fusto dell'acquasantiera nella chiesa dell'Oratorio Madonna della Pietà ed appartenuto probabilmente al rettore veneto Lodovico D. (1487-1488) (L'araldica pubblica di Rovigno d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol.XXXIV).

A Grisignana, blasone gentilizio sagomato di Giovanni D. (1484), podestà veneto di Grisignana, posto sulla torretta della porta del Castello, scolpito su lapide a forma di edicola; lo scudo è circondato da corona d'alloro con svolazzi mentre, negli angoli, sono scolpiti foglie e fiori vari; ai lati dell'arma la lettera "G.(iovanni) D.(olfin)"; sopra lo stemma, nell'edicoletta, la Madonna con Bimbo (in altorilievo), accompagnati da due angeli; nella parte inferiore della lapide, l'epigrafe "MCCCCLXXXIII // MUNIFICS.PACIS CULTOR MITIS Q(?) IOANNES // DELPHINOS NOBILIS PRETOR IN URBE (F?) VIT.. (Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Grisignana, A.C.R.S.Rovigno vol.XVIII).



Rino Cigui ci ricorda lo stemma Dolfin, presente nel Lapidario del Museo di Umago, appartenuto al podestà Vincenzo D. (1553), qui collocato dopo la demolizione del Fontico (1928) sul quale, originariamente, si trovava. Lo stemma, ornato da due facce grottesche di profilo e da due teste feline, è sormontato dall'iscrizione "PAUPERIUS FARINARUM EMPO // RIUM AUXI SORTE(M) MUL // TAM DISTULI VINCENTIUS DE // PHINUS PRETOR // MDLIII (Contributo all'araldica di Umago, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIV).

Dolzan

Montona

Stemma gentilizio seicentesco appartenuto alla famiglia Dolzan, scolpito sulla tomba di famiglia, nella chiesa Collegiata di Santo Stefano Protomartire a Montona. L'iscrizione tombale PIETRO DOLZANO // 1614. Il casato è presente a Montona già nel XV secolo e precisamente dal 1479.

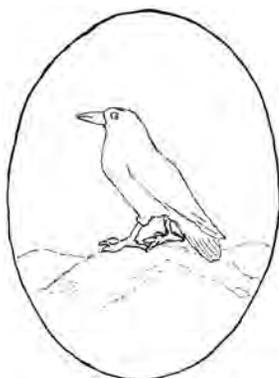
Arma: *Di ... al leone rampante (?) di ... attraversato da una sbarra di ...* (G.Radossi, Notizie storico-araldiche di Montona in Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXV).



Domici

Fiume

Arma: *Di ... all'uccello (corvo?) di ... posato sul monte di tre cime di ...* (Gian Domenico, 1687). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Domini*Trieste, Fiume*

Famiglia udinese, Nobile parlamentare del Friuli, residente a Trieste ed iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Conte della Meduna, concesso nel 1698 e riconosciuto per i discendenti di Giovanni Leonardo nel 1926. I Domini conti della Meduna erano anche cittadini di Fiume.

Arma: *Partito: nel 1° d'azzurro al semivolo destro d'oro; nel 2° di rosso al liocorno rampante con la coda alzata d'argento*. Cimieri: 1° il liocorno dello scudo rivoltato; 2° tre penne di struzzo, le esterne d'azzurro, la mediana di rosso; 3° semivolo sinistro d'oro. (Domini conti della Meduna 1698 e 1734). (Sen R.Gigante Bl.Fi., A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

**Donà (Donado, Donato, Donatis)***Capodistria, Pirano, Umago, Parenzo, Pinguento, Valle d'Istria, Montona, Grisignana*

Famiglia patrizia veneta prima del 1297, insignita della dignità dogale. Diede tre Dogi: Francesco 1345-1353, Leonardo 1606-1612 e Nicolò 1618, ed un patriarca d'Aquileia: Nicolò II nel 1493 e vari uomini di governo all'Istria. E' iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Nobileuomo Patrizio Veneto. I Donà dalle Rose sono iscritti nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana coi titoli di Conte dell'I.A., concesso nel 1820, e Nobileuomo Patrizio Veneto, Giovanni Donà (Donato) Podestà e Capitano di Capodistria nel 1472; Filippo D. id. nel 1540; Alvise D. id. nel 1542; Nicolò D. (poi Doge nel 1618) id. nel 1579-1580; Lorenzo D. id. nel 1674-1675; Nicolò Donato id. nel 1728; Nicolò Donà id. nel 1771-72; Girolamo D. id. nel 1776-1777.

Arma: *Spaccato: il 1° d'argento; il 2° fasciato d'azzurro e d'oro di quattro pezzi*. (Donà delle Tresse, A. Benedetti VIII, G. de Totto F.I.V. e F.Am.).



Arma: *Fasciato di 4 pezzi di rosso e d'argento al capo dello stesso carico di 3 rose di rosso in fascia*. Donà dalle Rose ebbe due Dogi. (F.Am.).

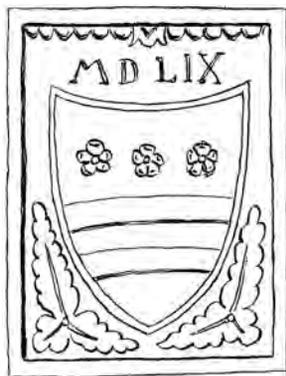
Carlo Baxa ci presenta alcune varianti dello stemma Donà:

Alias: *D'oro a due fascie abbassate d'azzurro.*



Alias: *D'azzurro a due fascie d'oro con in capo tre rose d'oro poste in fascia.*

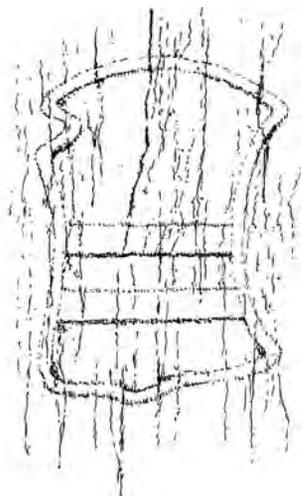
Alias: *D'oro a due fascie di rosso con in capo tre rose di rosso.*



Nell'Archivio Regionale di Capodistria, nella raccolta di Anonimo "Armi gentilizie di Trieste e dell'Istria" troviamo uno stemma Donà recante la data MDLIX.

Diversi sono gli stemmi Donà presenti in varie cittadine dell'Istria.

A Pirano, in Piazza Tartini, su uno dei pili porta stendardo, si trova scolpita l'arma Donato. Altro stemma quattrocentesco del podestà piranese Girolamo Donato, sulle antiche mura presso la porta di San Nicolò. Lo stemma, in cornice saltellata rettangolare, reca l'epigrafe "1475 // ADI XX // AVGU- STO" (R. Cigui, *Corpo araldico piranese*, pp. 56-57).

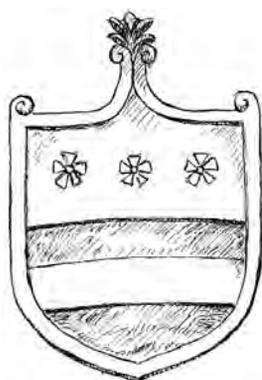
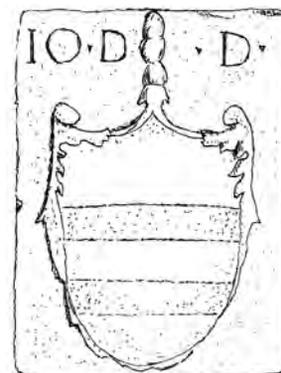


Piazza Tartini, sul pilo di San Giovanni.



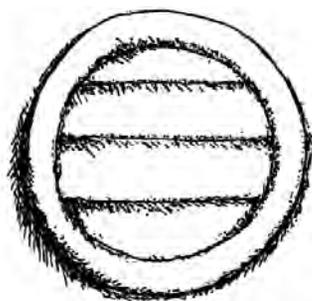
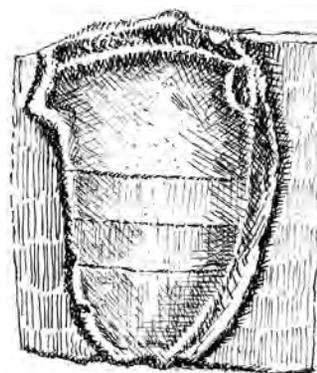
Sulle mura presso la porta di San Nicolò.

Ad Umago, stemma scolpito su lastra calcarea, del podestà Zuan Domenego Donato, rettore di Umago nel 1502-1503. Sopra lo stemma leggiamo le iniziali IO(HANNES) D(OMENICUS) D(ONATO). (R. Cigui, Contributo all'araldica di Umago, A.C.R.S.Rovigno vol.XXIV).



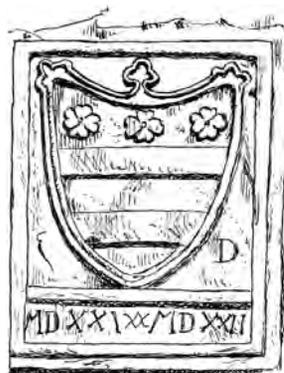
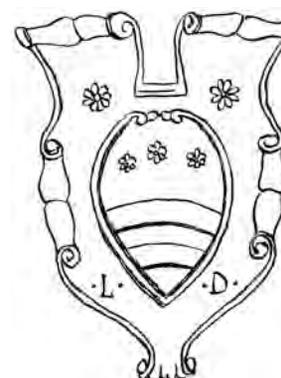
A Pingente, stemma “Donà delle Rose”, sulla facciata del fondaco con altri stemmi e lapidi. (G.Radossi, Stemmi di Pingente, A.C.R.S.Rovigno vol.XI).

A Parenzo, nel lapidario del Civico Museo, lapide rozzamente scolpita con, agli angoli inferiori, le iniziali “M.D.” (G.Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Parenzo, A.C.R.S.Rovigno vol.XVI).



A Valle d'Istria, nell'atrio del Municipio, sopra l'ingresso, stemma che per la sua fattura appartiene ai primi secoli della dominazione veneta. (G.Radossi, Stemmi di rettori e di famiglie nobili di Valle d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol.XII).

A Montona, vistosa arma gentilizia scolpita in pietra d'Istria ed appartenente al Doge Leonardo Donà (delle Rose), (1606-1612), infissa sul torrione della Porta Nuova sotto il balcone aperto con ribalta (caditoia). Dicitura dello scudo: L.(eonardo) D.(onato) (G.Radossi, Notizie storico – araldiche di Montona in Istria, A.C.R.S.Rovigno vol XXXV).



A Grisignana, arma gentilizia della nobile famiglia veneta dei Donà delle Rose, posta sul lato destro, interno, della porta maggiore del Castello con ai lati, dello scudo sagomato, le iniziali del rettore “E.(ttore) D.(onà) e sotto, la data “MDXXI – MDXXII” (G.Radossi, Stemmi di rettori e famiglie notabili di Grisignana, A.C.R.S.Rovigno vol.XVIII).

A Capodistria, si possono osservare diversi stemmi Donato come ci viene illustrato, ampiamente, nel volume di A. Cherini - P. Grio "Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria". Nell'atrio del Museo Civico, blasone su grossa chiave di volta con data 1674, altri due stemmi: uno alquanto sinistrato e l'altro recante la data "MDLIX" e le iniziali A.D., ancora uno stemma Donato scolpito assieme ad uno Benzon per l'unione matrimoniale fra componenti di queste due famiglie. Poi, ancora altri due stemmi Donà delle rose, uno recante la data 1774 ed un'ultimo "Donato" senza alcuna iscrizione. Fino al 1947, sopra la porta del campanile, era posto un grande ed elaborato scudo cinquecentesco Donato, rimosso per utilizzare il gancio come supporto per un altoparlante. Tra i vari stemmi scolpiti sui pilastri del recinto di protezione della fontana Da Ponte, su di una colonnina, si notava quello di Nicolò Donato (1771), o Girolamo (1776), spezzato dopo il 1940 venne ricomposto nel 1950 ma, presto staccatosi, venne recuperato e depositato nel Civico Museo.

Sulla splendida facciata veneziana del fontego (fondaco), arricchita con 15 epigrafi e 32 stemmi in gran parte di buona fattura, sul timpano del caratteristico edificio, spicca il notevole stemma di Nicolò Donato (1728), ornato di maschere e teste ferine, tenuto da due putti e sovrapposto ad una bella cartella rococò con epigrafe ... PRO HORREO ORNATO ET ERECTO/AETERNI OBSEQUIY VOTUM ... posta, cioè, in segno di ossequio per aver egli eretto di un piano ed ornato il granaio.



Donadoni

Trieste

Famiglia aggregata al Consiglio di Trieste nel 1707, estinta. Patrizi triestini nel 1728. Giovanni Casimiro Donadoni, patrizio di Trieste, diede nel 1728 alla luce una "Relazione della venuta e permanenza nella Città di Trieste di Carlo VI Imperatore", con cui servì a promuovere l'emporio di Trieste (Stanc.). (Una famiglia Donadoni esisteva a Venezia. Carlo Antonio Donadoni fu Vescovo di Sebenico).

Arma: *Spaccato e semipartito: nel 1° d'azzurro a tre monti di verde, sormontato il più alto da una alabarda (giglio) d'oro e tre stelle (6) d'oro (1, 2); nel 2° d'argento alla muraglia al naturale, con due torri, merlate di tre, sorgente da una campagna di verde; nel 3° di rosso al braccio di carnagione, tenente un'asta attraversante una palla (?) d'oro. Cimiero: tre penne di struzzo di rosso, d'oro, di rosso. (A. Benedetti I/App., G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.41).*



Donati (de Donatis)

Cherso, Fiume

Famiglia patrizia di Cherso e di Fiume, estinta prima della fine della Repubblica Veneta. Stefano Donatis di Cherso sposò, nel XVI secolo, Franceschina Scampicchio.

Arma: *Spaccato: nel 1° di nero al leone d'oro; nel 2° bandato di rosso e d'argento.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.I.V.).



Donel (O'Donel)

Trieste

Arma: *Partito: nel 1° d'oro all'aquila bicipite di nero, coronata di rosso, recante nel petto uno scudetto di rosso alla fascia d'argento; nel 2° inquartato in Croce di Sant'Andrea: nel primo d'oro, nel secondo di rosso al sinistrocherio uscente dalla partizione e tenente un filetto in croce, d'argento.* (L. de Jenner p.85).



Donisdio (Donus Dio)

Trieste

Famiglia patrizia veneta tribunizia, oriunda di Trieste, compresa nella Serrata del 1297, estinta nel 1312. (G. de Totto F.T.P.).

Arma: *Troncato d'azzurro e di rosso: nel 1° alla stella d'oro (8); nel 2° al montante d'argento.* (P.I. d.Croce, A. Alisi p.246 e L. de Jenner p.6).

Alias: *Troncato d'azzurro e di rosso: nel 1° alla stella d'oro (8); nel 2° al montante d'oro.* (A. Alisi p.246).



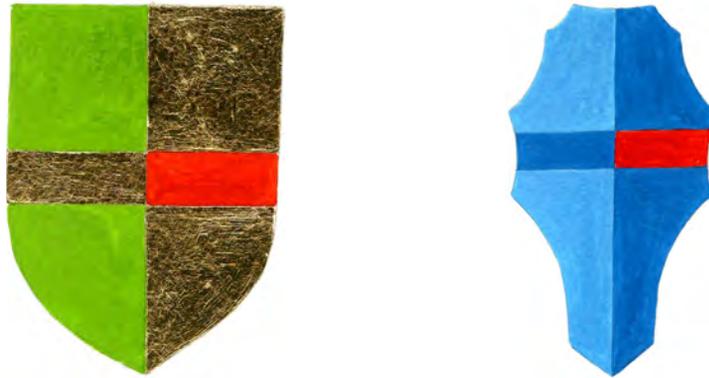
Donzorzi (Dezorzi, Dongiorgi)

Trieste

Famiglia patrizia veneta dal 1240, venuta a Venezia da Trieste nel 962, estinta nel 1312 con Filippo Donzorzi vicedomino in Fontego (Sanudo). (G. de Totto F.T.P.).

Arma: *Partito: nel 1° di verde alla fascia d'oro; nel 2° d'oro alla fascia di rosso.* (P. I. d.Croce, F.Am. e L. de Jenner p.6).

Alias: *Partito: nel 1° d'azzurro alla fascia d'azzurro intenso; nel 2° d'azzurro intenso alla fascia di rosso.* (A. Alisi p.246).



Dorich

Fiume

Arma: *Di ... al caprone saliente marinato di ...* (Giacomo, sec. XVI). (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).



Dorimbergo (Dorinberg)

Trieste

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso al vaso e giglio d'argento; nel 2° e 3° d'argento al leone rampante, rivoltato nel 3°, tenente un bastone alle estremità del quale ci sono due mezze lune (Uncini?) di ...* Cimiero coronato sul 1° il leone sorgente e tenente il bastone del 2° e 3° punto; sul 2° il vaso del 1°. (A. Benedetti I/App. e L. de Jenner p.16).



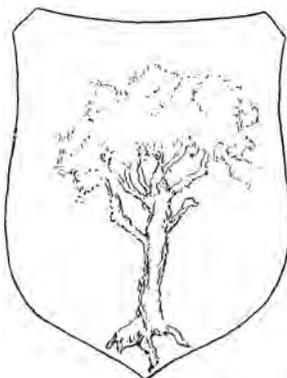
Arma (originale ?): *Di ... al vaso di ... dal quale escono quattro lingue di ... (di fuoco?).* (J. W. Valvassor).



Dornsperg

Fiume

Arma: *Di ... al pruno spinoso di ... movente dalla punta.* Cimiero: un paggio nascente dalla corona dell'elmo, tenente nella destra una lancia banderuolata di due colori (orizzontali) e nella sinistra il primo pruno dello scudo. Motto: *inter spinas calceatus.* (Sen. R.Gigante e A. Benedetti III).



Dottori (de)

Ronchi, Trieste

Famiglia di Padova, residente a Ronchi ed a Trieste, iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Cavaliere dell'I.A., concesso nel 1887, col predicato degli Alberoni e Nobile, riconosciuti nel 1928 (Una famiglia Dottori di Padova, nota dal 1413, aggregata al Nobile Consiglio di Padova nel 1626, fregiata del titolo di Conte della Repubblica Veneta nel 1676 e confermata nel 1819 e 1829).

Arma: *Inquartato: nel 1° d'oro all'aquila di nero, linguata di rosso; nel 2° di rosso al leone d'oro, lampassato di rosso; nel 3° d'azzurro a tre pini di verde, uno appresso all'altro, piantati su una campagna dello stesso; nel 4° sbarrato d'azzurro e d'argento di otto pezzi.* Cimieri: A destra la colomba d'argento in atto di spiccare il volo, tenente nel becco un ramoscello d'olivo di verde; a sinistra il leone nascente d'oro, lampasso di rosso, tenente con la zampa destra una falce d'argento, manicata di rosso e con la sinistra un grappolo d'uva, fogliato di verde. (Cav. Dottori degli Alberoni). (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

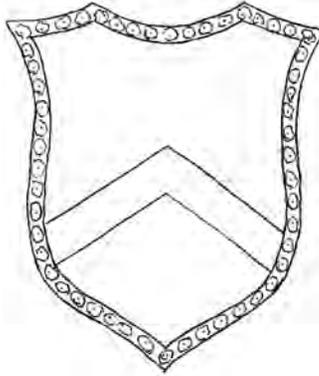


Dragani

Cherso

Famiglia che risiedeva a Cherso e fregiata, secondo il Benedetti, del titolo di Conte. Probabilmente apparteneva a questa famiglia il conte Casimiro Draganich che, nel 1796, era scolaro eminente del Collegio dei Nobili di Capodistria. A Gorizia esistevano i conti de' Draganich-Veranzio. (Benedetti op.cit. e de Totto F.I.V.).

Arma: *Scudo di ... bordurato di ... (fiori) allo scaglione di ...* (C. Baxa).



Dragano

Pola

Famiglia nobile di Pola dal 1560 (G. de Totto F.I.V.).

Dragogna

Cherso

Antica famiglia di Cherso. Da essa derivarono i Dragogna di Albona che avrebbero avuto capostipite Gaspare D. (+1570). È però probabile che essa risalga ad epoca più lontana almeno per quanto riguarda il ceppo chersino. Furono aggregati al Consiglio di Albona con Lodovico D., fu Giacomo, nel 1654 (+1689). Fu uno dei primi ad intuire l'importanza del carbone fossile istriano ed ebbe anzi, dal Consiglio dei X, l'investitura della miniera di "pegola dura ... nelle costiere di San Zaccaria sotto la strada di Carpano". (Camillo de Franceschi, Istria e Liburnia, Parenzo 1936 Anno XIV, pag. 3). B. Giorgini, nelle Memorie istoriche antiche e moderne della terra e territorio di Albona. "L'Istria" 1847, pag.273 e 249 ricorda anche Pietro D. vissuto nel XVII secolo, canonico, dottore in ambo le leggi, morto in giovane età.

Una famiglia Dragogna faceva parte del Consiglio di Isola nel 1346.

Arma: *Di verde al drago ... con due gambe, spiranti fuoco dalla bocca, sorgente dalla punta marmeggiata di ...* (Da Il Lapidario albonese n.46, pag.38 edito a Parenzo 1937). (A. Benedetti VII, G. de Totto F.I.V. e G. Radossi, Stemmi di Albona d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXII).



Dramoni

Capodistria

La famiglia, che esisteva a Capodistria nel secolo XV, è citata dal Manzuoli (1611) come nobile e già estinta. (Bl. Giust., Arme).



Blasone Giust.



Arme.

Arma: Partito di rosso e d'oro a due scaglioni, uno dei quali rovesciato, dell'uno all'altro, accompagnati da sei mezzelose, tre e tre dell'uno nell'altro; nel centro una losanga partita d'azzurro e d'argento. Il capo partito d'argento e d'azzurro. (Ms. Gravisi, G.de Totto F.I.V. ed A. Alisi p.86.)



Alias: Partito: nel 1° d'oro alla croce di Sant'Andrea d'oro, mulinata di rosso e bordata dello stesso; nel 2° di rosso alla croce di Sant'Andrea di rosso, mulinata d'oro e bordata dello stesso; nel cuore la losanga che ne risulta è partita d'azzurro e d'argento. (A. Benedetti VII e G.de Totto F.I.V.)

Alias: Partito di rosso e d'oro a due scaglioni, uno dei quali rovesciato, dell'uno all'altro, accompagnati da sei mezzelose, tre e tre, dell'uno all'altro; nel centro una losanga partita d'azzurro e d'argento. Il capo d'argento. (C. Baxa).



Dranzi

San Lorenzo del Pasenatico

Sulla prima, da sinistra, delle venticinque pietre tombali sistemate di fronte alla facciata principale della chiesa di San Martino, a costituirne parte del sagrato, c'è questo blasone gentilizio, con scudo ovale, del capitano albanese Domenigo Dranzi, cimato dall'epigrafe: CAPITAN DOMENEGO

DRANZI // ALBANESE DE SCVTARI // FECE FAR PER S. ET HEREDI // D. ANDREA BENI-
SONI PER // TESTA.(MENT)O; sotto la data: DIE XX IVNII // MDCLII. Se non l'unica, è una delle
rarissime armi gentilizie "dichiaratamente" albanesi.

Arma: *Un drago rivoltato di ... cimato della corona di ...*(G.Radossi, Stemmi di San Lorenzo del
Pasenatico, A.C.R.S.Rovigno vol. XXI).



Drazza (Drasa)

Cherso, Ossero

Famiglia nobile di Cherso ed Ossero, estinta prima della fine della Repubblica Veneta. Colane de
Drasa, Nobile di Ossero, viveva nel 1461.

Arma: *Di ... allo scaglione di ...* (C. Baxa, A. Benedetti I, G. de Totto F.I.V. e R. de Vidovic, Albo
d'Oro delle Famiglie Nobili Patrizie ed illustri nel Regno di Dalazia. vol.I p.151).



Drezula (Brezula, Berzulla)

Muggia

Arma: Troncato: nel 1° d'azzurro a tre stelle (5) d'oro, poste in fascia; nel 2° di rosso. (C. Baxa, A.
Benedetti VII, G. de Totto F.I.V., Ar. Mugg.).



Drioli*Isola d'Istria*

Pietro de Diolis fu aggregato al Consiglio di Isola nel 1492-1493; Pietro Drioli fu Carlo nel 1550 ca. (G. de Totto F.I.V.).

Du Bois de Fiennes*Fiume*

Arma: *D'argento bordato di rosso al leone di nero.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

**Ducan***Cittanova*

Famiglia del Nobile Consiglio di Cittanova nel 1456, estinta. (G. de Totto F.I.V.).

Duda (d'Arbe Adrario)*Cherso*

Originari di Dudda di Greve in Chianti (Toscana), sono presenti in Dalmazia dal 1358 e seguono le sorti degli Angiò di Napoli e di Ungheria; risultano presenti soprattutto nelle isole flanetiche ed in particolare a Cherso dove, nel 1769, sono nominati "cittadini" per aver istituito una fiorente tessitura. Sono presenti nella toponomastica dell'isola con la "calle degli Adrario".

Arma: *Troncato: nel 1° d'argento al leone d'oro passante; nel 2° d'argento ad un monte di tre cime di verde sorgente dalla punta; su tutto al destrochiero vestito di rosso brandente una spada d'argento, manicata d'oro, posta in banda. Il capo d'oro con la scritta "Digniori honor".* (R. de Vidovich, Albo d'Oro delle Famiglie Nobili Patrizie ed illustri nel Regno di Dalmazia, p.105).



Dudan di Poglizza

Spalato, Brazza, Traù

Antichissima famiglia discendente dai Conti Tassovaz, Grandi del Regno di Bosnia, dovettero abbandonare le loro terre in seguito all'occupazione turca. Nel 944 fondarono, con altre famiglie fuggiasche, la Contea di Poglizza ed acquistarono estesi beni a Spalato, a Castelli di Spalato dove assunsero il nome di Dudan, nell'isola della Brazza, a Sasso ed a Slano. Furono confermati Conti Veneti con Ducale del 26 gennaio 1774 e dalla Casa d'Austria, con i.r. Decreto del 20 aprile 1799, conservato anche durante l'occupazione francese. Nel 1793, il Consiglio dei Nobili li aveva aggregati alla Nobiltà di Traù con residenza alle Castella e, nel 1825, la Casa d'Austria li riconfermò nel titolo e nei possedimenti. Alessandro Dudan fu Senatore del Regno d'Italia.

Arma: *Troncato: d'azzurro e d'argento, ciascun punto al pesce natante, sormontato da un montante, accostato da due stelle (6), il tutto dell'uno all'altro.* Cimiero: un cane d'argento, collarinato d'oro, nascente. (A. Benedetti I e R. de Vidovich, *Albo d'Oro delle Famiglie Nobili Patrizie ed illustri nel Regno di Dalmazia*, p.105).



Duino (Duinati, signori di Duino)

Duino, San Giovanni di Duino, Pisino, Fiume, Castua, Tersatto, Apriano, Moschienizze, Bersezio ecc.

Antica e potente famiglia feudale, fregiata del titolo di Conte (Benedetti, "Fond." Pag.43), estinta nel 1399. Signori del castello di Duino dal XII secolo, tennero, come vassalli dei Marchesi d'Istria laici e più tardi dei Patriarchi d'Aquileia, i castelli di Pisino e Prem (Primano) e la città di Fiume. Il vescovo di Pola infeudò nel 1139 ai signori di Duino i castelli di Castua, Fiume e Tersatto, Apriano, Moschienizza e Berserio che costituivano il feudo al Quarnaro. I Duinati tenevano in feudo dal Patriarca d'Aquileia: Duino, San Giovanni di Duino, Senosecchia, Primano, Guteneck, ecc. e possedevano anche i castelli di Bersezio e Laurana. Nel 1366, con fellonia verso i loro signori Patriarchi d'Aquileia, fecero atto di sottomissione alla Casa d'Austria ed a Ugo di Duino gli Asburgo impegnarono nel 1380 per 15.000 fiorini la contea di Pisino. (Benussi, op.cit. pag.288). Ugo di Duino cooperò alla dedizione di Trieste alla Casa d'Austria nel 1382 e fu creato, l'anno stesso, Capitano di Trieste. Successori ed eredi dei signori di Duino nel 1399 furono i Conti e Baroni di Walsee, spentisi nel 1466 con Wolfango di Walsee che nominò suo erede per le signorie di Duino, Fiume e della Carsia, l'Imperatore Federico III della Casa d'Asburgo. Dai signori di Duino si diramarono i signori di Momiano, estinti nel 1355, che avevano per capostipite Vossalco signore di Momiano (1188-1247), figlio di Stefano I signore di Duino e di Adelmota di Pisino (A. Benedetti VI e G. de Tutto F.T.P.).

Arma: *Di rosso alla fascia d'argento disgiunta nel mezzo dello scudo.* (Sen. R.Gigante Bl.Fi.).

Arma dei signori di Duino: *Di rosso, alla controfascia d'argento.* Cimiero: elmo da torneo d'oro listato di rosso, posto in profilo e circondato di camaglio di nero, foderato d'argento. L'elmo è sormontato da un cappello a cono di nero, rivoltato e bottonato d'argento. (Pichler - *Il castello di Duino* - Trieste 1882). (A. Benedetti I e G. de Tutto F.T.P.).



Dumreicher de Oesterreicher

Trieste

Famiglia nobilitata con dipl. 4 agosto 1806. Giovanni commerciante a Trieste (associato alla Casa commerciale Giovanni Weber) venne aggregato al patriziato triestino nella seduta del 7 gennaio 1808. Suo figlio Giovanni, nato a Trieste il 13 gennaio 1815, fu celebre medico.

Arma: *Di nero alla fascia d'argento al doppio giglio azzurro attraversante il tutto.* Elmo torneario posto di fronte con visiera aperta, con medaglia e corona d'oro, sul quale si eleva il doppio giglio d'azzurro fra due corna di bufalo di nero, caricate da due fasce d'argento. (A. Benedetti IX).

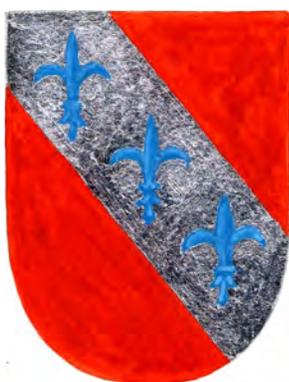


Duodo

Capodistria, Albona, Pola

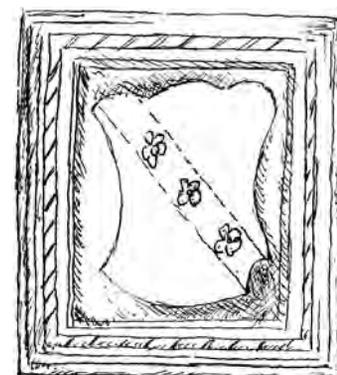
Famiglia patrizia veneta, compresa nella Serrata del 1297. Diede a Capodistria due Podestà e Capitani: Arsenio nel 1442 e Vittore nel 1460.

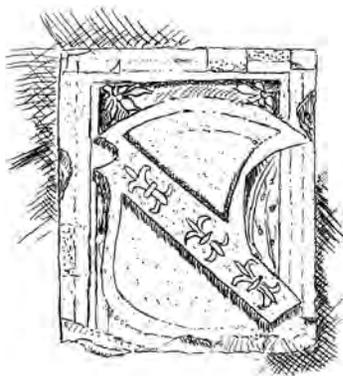
Arma: *Di rosso alla banda d'argento caricata da tre gigli a piombo, d'azzurro.* (G. de Totto F.I.V., Freschot, Coronelli e F.Am.).



Alias: *Di rosso alla banda d'argento caricata di tre gigli a piombo, di ...* (C. Baxa).

Ad Albona, Giovanni Radossi ci ricorda uno stemma Duodo murato nel sottoportico di casa Francovich, già esposto nella Loggia Civica. (G.Radossi, Stemmi di Albona d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XXII).





Lo stesso autore ci presenta, a Pola, una lastra di pietra monca e danneggiata, con cornice saltellata, appartenente alla casata dei Duodo, già inserita nel lapidario antistante la chiesa di San Francesco ed attualmente collocata nell'atrio del palazzo municipale. (G. Radossi – O. Krnjak, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol.XXVI).

Durer (de Dur, Durr, von der Durr) *Pisino, Piemonte, Bersezio, Chersano, Fiume*

Famiglia tedesca, Nobile della Carniola che ebbe in pegno la Contea di Pisino dal 1504 al 1532 (Benussi, op.cit., pag.288), tenne anche per lungo tempo il castello di Piemonte, possedette Bersezio e si estinse nel 1583. Baldassare de Dur, figlio di Margherita de Lindeck, provveditore di Chersano nel 1478, capitano di Fiume nel 1484, di Trieste dal 1486 al 1493 e nel 1497. (De Franceschi, op.cit.). Andrea de Dur Capitano di Piemonte nel 1509-1510.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso, al guanto (alias Gigante: alla mano destra appalmata) d'argento, posto in sbarra; nel 2° e 3° d'argento al cantone sinistro. (alias Gigante: destro) di rosso. Cimieri coronati: sul destro un volo di rosso al guanto d'argento; sul sinistro due proboscidi troncate di rosso e d'argento, dell'uno all'altro. (alias Gigante: due corni scaccati di rosso e d'argento).*



Giovanni de Dur, di Baldassare, fu Capitano di Pisino (Sen. R.Gigante Bl.Fi., A. Benedetti I, G. de Totto F.I.V. e F.T.P., L. de Jenner p.15 e J. W. Valvassor p.111).

Alias – *Inquartato: nel 1° e 3° di rosso al guanto d'argento, su l'uno e l'altro, posto in palo; il 2° e 4° d'argento, al cantone destro di rosso nel 2°.* (C. Baxa).



Durizza*Trieste*

Lorenzo de Durizza faceva parte del Consiglio di Trieste nel 1510. (G. de Totto F.T.P.).

Dusmerio*Trieste*

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468, estinta. (G.de Totto F.T.P.).

Dutilh*Trieste*

Daniel Pietro D., console dei Paesi Bassi, morì a Trieste il 7 luglio 1866.

Arma: *Di ... all'ancora di ...; al capo di ... caricato di un sole raggiante, accompagnato da due losanghe di ...* (Tomba di famiglia, cimitero di Sant'Anna a Trieste). (A. Benedetti X).

